

■ **GAL CILSI** / Il consorzio è nato nel 1991 ed è composto da 18 soci tra enti pubblici e soggetti privati portatori d'interessi collettivi

Lo sviluppo dell'Alta Irpinia passa anche di qui

Numerosi i progetti di sviluppo locale sostenibile avviati negli anni, tra produzioni tipiche e turismo di qualità

Un progetto integrato di sviluppo in ambito rurale nato nel 1991, sulla base di un'attività di ricerca-azione compiuta dal Cresm, il Centro di Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione, che oggi dopo oltre vent'anni di operatività è un esempio di impiego proficuo dei fondi pubblici, di un'allenata capacità di collaborazione tra pubblico e privato e, soprattutto, di realizzazione di progetti di sviluppo locale sostenibile. È questo, in sintesi, il profilo di Gal Consorzio Cilsì, il Gruppo di Azione Locale dell'Alta Irpinia costituito da un partenariato di 18 soci tra enti pubblici e soggetti privati portatori d'interessi collettivi, attivo su tutta l'Alta Irpinia. Un territorio di 754 chilometri quadrati (25% aree Sic e Zps) e una popolazione di 40.517 abitanti, con una densità di 53,7 abitanti per chilometro quadrato. "In vent'anni d'attività abbiamo contribuito ad arginare l'esodo di tanti giovani che sarebbero andati via, magari attratti dal mito del posto in fabbrica", evidenzia il coordinatore del Cilsì, Mario Salzarulo, uno di coloro che, allora giovane, ha seguito e condiviso l'azione del Cresm che ha generato il Gal. "Cilsì di fatto agisce nell'area che fu il cratere del terremoto

che nel 1980 colpì l'Irpinia ed è il frutto di un'azione di solidarietà che fu compiuta proprio allora, quando il Cresm portò qui non beni materiali ma conoscenza e cominciò un'attività di ricerca e formazione in una baracca donata da un comitato olandese". Fu così che negli anni '85-'86 fu avviato in Alta Irpinia uno dei primi corsi in Europa per agenti di sviluppo, che pose le basi per la nascita del Gal nel 1991. In quell'anno, infatti, fu pubblicato il primo bando "Leader per azioni di sviluppo in aree rurali" cui il Cilsì partecipò, continuando a rispondere "presente" anche al secondo bando Leader del 1996 e alla terza fase che si è sviluppata tra il 2004 e il 2008. Ora l'attività è inserita nell'Asse 4 del Psr Regione Campania 2007-2013 (tra l'altro con diversi bandi in scadenza dedicati all'incentivazione di attività turistiche e dell'accoglienza rurale, dell'artigianato artistico, della cooperazione in agricoltura e a interventi su tutela e riqualificazione del paesaggio, del patrimonio e dell'architettura rurale riservati agli enti pubblici), mentre la dirigenza del Gal Cilsì è già attenta al processo decisionale della programmazione comunitaria 2014-2020 e in particolare al nuovo approccio



Calitri, capoluogo della comunità montana Alta Irpinia

allo sviluppo rurale, al "pagamento ecologico" (Greening), alla definizione di "Agricoltore attivo".

La filosofia di fondo, e vincente, del Gal è sempre stata quella dello "sviluppo integrato", a partire dalle risorse presenti sul territorio e legando, per esempio, le produzioni tipiche al turismo di qualità. Molti e riusciti gli esempi che costellano la storia ultra ventennale. "Nel territorio di Rocca San Felice - esemplifica il coordinatore - c'è un borgo bellissimo. Rispondendo a un bando del Gal, l'amministrazione comunale ha provveduto al ripristino di una casa del borgo dove un gruppo di giovani con la collaborazione del Cilsì ha attivato un ristorante-museo imperniato sulle produzioni locali. Ebbene - prosegue -, oggi quel ristorante funziona bene e attrae un turismo di qualità che, oltre ad assecondare il palato, può soddisfare la vista con le bellezze del luogo". Del pari avvincente quanto è successo a Calitri, un centro ricco di grotte abbandonate. L'azione del Cilsì, con il supporto tecnico dell'Asso-



La grotta dei formaggi a Calitri

ciazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo, ha consentito di verificare la fattibilità della stagionatura in questi ambienti e sostenere finanziariamente due interventi di adeguamento delle grotte. Ora due piccoli produttori sono artefici di un richiestissimo caciocavallo e pregiati salumi stagionati in

grotta. "Un caso emblematico di valorizzazione simultanea di luoghi e produzioni in un'ottica di sostenibilità", sintetizza Salzarulo. Il presidente del Gal, Agostino Pelullo, nel concludere, precisa che nella logica dell'integrazione si inserisce anche il rilancio del Parco Letterario

Linee strategiche e criticità

Il Piano di Sviluppo Locale "Terre d'Irpinia", finalizzato alla valorizzazione integrata del sistema territoriale di sviluppo dell'Alta Irpinia, si articola in 5 linee strategiche.

Ogni linea strategica attiva trasversalmente, integrandole in un quadro logico coerente, iniziative e azioni riferite alle varie misure, attingendo alle relative risorse.

La piena attuazione del Psl e i suoi effetti sul territorio sono strettamente connessi alla tempistica di realizzazione armonica degli interventi previsti.

I rischi di un fallimento, almeno parziale, dell'Asse 4 del Psr regionale, che gli operatori dei 13 Gal della Campania hanno già segnalato nell'assemblea di coordinamento del 12 luglio 2012, risiedono nella farraginosità delle procedure e nei tempi di erogazione dei fondi. Il pericolo reale è quello di giungere alla data fissata per il completamento della spesa (giugno 2015) senza avere realizzato l'intero piano vanificando parte del lavoro svolto dai Gal e riducendo notevolmente l'efficacia dell'azione Leader nelle aree rurali.

Francesco De Sanctis, dedicato al grande critico letterario che in "Un viaggio elettorale" descrisse in maniera sorprendentemente efficace i luoghi e l'animo dell'Alta Irpinia. A lui sono dedicati gli studi e i seminari (ospitando anche studenti universitari provenienti dall'estero) e le sue stesse descrizioni sono riprese per l'organizzazione dei "Laboratori culturali e artistici", delle iniziative enogastronomiche "Narratori e cannaroni", dei "Viaggi Sentimentali" nei centri in cui il critico, il politico e l'uomo aveva trascorso la sua infanzia.



L'altopiano del Formicoso in Alta Irpinia

Coordinare le forze per essere volano di crescita

Il Consorzio Formicoso-Alta Irpinia riunisce 19 aziende agricole, il Co.Rit è la Rete per l'innovazione territoriale attivata tra 14 comuni

L'Alta Irpinia è una terra sana e preziosa dal punto di vista ambientale, dei prodotti tipici, delle tradizioni e delle bellezze naturali e artistiche, le cui forze hanno solo bisogno di essere messe in rete per essere volano di sviluppo economico.

Il Gal Consorzio Cilsì sta dimostrando in questo frangente la veridicità di questo assunto attraverso due nuove iniziative che rientrano nell'Asse 4 del Psr Campania 2007-2013: il Consorzio Formicoso-Alta Irpinia e il Co.Rit (Rete per l'innovazione territoriale) attivato tra 14 comuni. Nel primo caso, illustra il coordinatore del Cilsì, Mario Salzarulo,

si sono consorziate 19 aziende agricole impegnate, ad esempio, nel ritorno alla coltivazione del grano di alta qualità "Senatore Cappelli" che l'omonimo senatore fece sperimentare a partire dal 1915 e diffuso rapidamente fino alla fine degli anni '50 grazie alle peculiari caratteristiche organolettiche.

"Da due anni stiamo sperimentando la semina biologica per la produzione di semola rimacinata per la pasta fatta in casa, per il pane e i prodotti da forno e la semola per la pasta secca". Alcuni pastifici napoletani hanno dimostrato il loro interesse per questa semola, così come chef di vaglia per inserire

la pasta nei loro menu. La coltivazione del grano in quest'area ha poi sollecitato un'altra pista di sviluppo, legata alla produzione di foraggi di qualità (frutto di miscugli di sementi) per la necessaria alternanza richiesta dalla prima coltura. "Alimentando le mucche con questo fieno si ottiene un latte più aromatico e nutriente - evidenzia Salzarulo -, già ribattezzato il latte nobile del Formicoso".

Di grande importanza poi la nascita del Consorzio tra comuni (Co.Rit) che ha tra i suoi principali scopi la tutela dell'ambiente, l'utilizzo di energie alternative, l'innovazione tecnologica e il risparmio energetico. Una realtà che ha un ruolo di supporto allo sviluppo locale e di sostegno nell'accesso alle conoscenze e ai canali di finanziamento legati alla competitività territoriale e all'innovazione, in un'ottica di eco-compatibilità e sostenibilità.



La cittadina di Bisaccia vista dal Palazzo Ducale